

**Bocciata la mozione**

«Figli di clandestini, no pediatria»

A PAGINA 3

»» **No all'estensione delle cure****«Pediatri per i figli degli immigrati»  
Bocciata la mozione di Ambrosoli**

«Una mozione pretestuosa e strumentale», dicono dal centrodestra. «Una scelta disumana, quella bocciata è una barbarie», l'accusa dai banchi dell'opposizione.

Niente pediatria per i figli degli stranieri irregolari. Lo ha ribadito il voto contrario alla mozione presentata dalla lista civica Ambrosoli, ieri mattina al Pirellone. Una scelta che farà discutere. L'ex candidato del centrosinistra alla presidenza delle Regione ha spiegato il senso della sua mozione: iscrivere al sistema sanitario regionale i minori stranieri anche non in possesso del permesso di soggiorno. «Tale riconoscimento è già attivo in Friuli, Umbria, Toscana. La lacuna che interessa la Lombardia deve essere colmata perché lasciare senza cure continuative un bam-

bino non è un'eccellenza, ma una barbarie». L'aula si è divisa a metà: il centrodestra ha negato che la Lombardia non assista i bambini non regolari e accusato di gruppi di opposizione di «sfruttare» la questione per portare avanti invece la «battaglia ideologica che punta alla cancellazione della legge Bossi-Fini che regola i flussi immigratori». La maggioranza Pdl-Lega-Fdi-Pensionati ha votato contro. A favore, invece, Pd, patto Civico Ambrosoli e M5S. «Anche i minori stranieri "irregolari" — ha risposto in aula l'assessore alla Salute, il pidellino Mario Mantovani che pure ha lasciato libertà di voto alla maggioranza — hanno comunque il diritto di ricevere le prestazioni previste dalla legge, come le cure urgenti e quelle essenziali».

«Nessuna posizione ideologica — ha controreplicato Ambrosoli —: vogliamo solo la parità di accesso al sistema sanitario». Fabio Pizzul del Pd ha annunciato che chiederà in commissione Sanità l'audizione dei responsabili di Caritas e Naga che si occupano dei bambini stranieri «per conoscere i numeri, i costi e i dati epidemiologici di questo settore».

L'eco della bocciatura della mozione è arrivata anche a Palazzo Marino. Durissimo l'assessore al Welfare, Pierfrancesco Majorino: «Una scelta disumana che non tutela affatto la salute dei minori. Da parte nostra continueremo ad accogliere e ad assistere tutti, indipendentemente dal permesso di soggiorno in tasca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'accusa**

Il centrodestra ha negato che la Lombardia abbia accusato i gruppi di opposizione di «sfruttare» la questione

